

Comune di Fidenza
Nido d'Infanzia
L'Aquilone

Via Vespucci 7/a



PROGETTO EDUCATIVO

a.e 2020-2021

PERSONALE EDUCATIVO

Sezione Piccoli: Morena Agnetti, Monica Bacchini, Anna Vernasca, Simona Basta (in astensione per maternità),

Sezione Mista: Barbara Candita, Alessia Di Quattro, Luigina Zappitella.

Sezione Medi: *Nicola Gaibazzi, Monica Gerra, Monica Manni, Daniela Pizzelli (in astensione per maternità).*

Sezione Grandi: Daniela Castellani, Daniela Giovanelli, Paola Piroli.

Tempo Prolungato sez. grandi: *Giorgia Barborini*

REFERENTI COVID

Morena Angnetti

Vice Nicola Gaibazzi

PERSONALE AUSILIARIO

Tiziana Attanasio

Simona Censi

Margherita Fratello

Angela Pace

Amedeo Vespucci

CUOCA

Paola Galli

AIUTO CUOCA

Laura Meli

COORDINATRICE PEDAGOGICA

Dott.ssa Manuela Lafiandra



Il servizio può accogliere sino a 78 bambini/e dai 3 ai 36 mesi, così suddivisi:

Sezione piccoli: 12

Sezione mista: 21

Sezione Medi: 21

Sezione grandi: 24

PREMESSA

*Il nido d'Infanzia L'Aquilone si riconosce come luogo di **relazioni, cura, educazione, inclusione e partecipazione nido famiglia**, dove ogni persona trova spazio d'espressione ed è accolta nella sua unicità, in un'ottica di **valorizzazione delle differenze**.*

Al Nido gli spazi, i materiali, l'organizzazione del lavoro, la professionalità degli educatori, le scelte pedagogiche, gli stili educativi e i rapporti con i genitori, si armonizzano fra loro perché fanno da supporto sia alle esperienze sociali sia a quelle cognitive del bambino.

*Crediamo che un bambino si sviluppi e apprenda, solo se gli adulti lo ascoltano, lo sostengono, lo sollecitano e predispongono un **ambiente adeguato e ricco** di proposte dove le **buone relazioni** con i bambini, fra bambini, le differenze individuali, le offerte di cura, di attenzione e d'impegno sono elementi fondamentali del contesto educativo.*

*Il ruolo degli adulti è pertanto quello di stare a fianco dei bambini, dare significato ai loro **gesti** e alle loro **emozioni**. Gli adulti attraverso il con-tatto graduale e l'**osservazione**, costruiscono relazioni significative, predispongono differenziate opportunità di gioco e, attraverso gesti di cura quotidiani si prendono cura dei bambini come persone nella loro interezza.*

L'adulto pone attenzione nel modulare il suo «stare in situazione» con l'obiettivo di sostenere i bambini verso l'autonomia e nelle relazioni tra pari.

*Queste strategie si coniugano con i diversi bisogni che le famiglie esprimono; famiglie e bambini costruiscono il "**senso**" di appartenenza al Nido.*

In questo anno educativo segnato dall'emergenza sanitaria, l'attività riflessiva del gruppo di lavoro è orientata a rimodellare le prassi educative affinché le nuove norme introdotte, finalizzate al contrasto del contagio da Covid-19, si armonizzino con gli obiettivi, le finalità pedagogiche e il mandato educativo del servizio. Attraverso i dispositivi digitali vengono inoltre mantenute le attività collegiali, i percorsi formativi, le interazioni con le famiglie e gli scambi con le realtà socio-educative e sanitarie del territorio in un'ottica di confronto e reciprocità di saperi

ORGANIZZAZIONE DEGLI SPAZI, DEI TEMPI E LE RELAZIONI

Lo spazio non è un contenitore neutro, veicola messaggi, suggerisce comportamenti, determina stati d'animo, è sempre portatore di significati. Diventa pertanto fondamentale nel nostro progetto, la strutturazione dell'ambiente come vero e proprio atto educativo. Concretamente, il gruppo di lavoro realizza queste intenzioni, agendo nello spazio affinché comunichi a chi lo abita senso di appartenenza, riconoscibilità, accessibilità, cambiamenti coerenti e cura. Crediamo che i bambini abbiano bisogno di un ambiente di riferimento stabile, cioè conosciuto e sicuro, che consenta loro di sviluppare relazioni positive e al contempo di aprirsi al mondo; pertanto nella progettazione ed organizzazione degli spazi il Nido fa riferimento a due "pensieri" fra loro complementari: rassicurazione/riconoscimento, esplorazione/scoperta.

➤ Gli spazi

Premessa:

gli spazi sono mantenuti strutturalmente invariati rispetto allo scorso anno; è variato il loro utilizzo funzionale attraverso l'organizzazione delle "sezioni-bolle", l'accesso alternato degli spazi comuni e la rimodulazione dell'area verde segmentata per "sezione-bolla"

L'ingresso: è il primo luogo che si incontra entrando al Nido e in questo anno educativo è dedicato al triage.

La cucina e i locali di servizio: la porta speculare all'ingresso, conduce ai locali di servizio: la cucina con i relativi spazi di pertinenza per la preparazione interna di pasti e merende, il locale lavanderia per il lavaggio della biancheria a disposizione delle sezioni e le stanze magazzino per il deposito dei diversi materiali igienici e di pulizia. La stanza che era adibita al pranzo del personale è stata riconvertita a luogo dedicato all'accoglienza di eventuali casi sospetto Covid 19 secondo la vigente normativa.

La sala riunioni del personale: a sinistra dell'ingresso è posta la sala riunioni dedicata agli incontri in piattaforma virtuale, alla stesura delle documentazioni educative, all'archivio dei materiali psico-pedagogici e alla modulistica del servizio.

Il corridoio: è lo spazio sul quale si affacciano le Sezioni Piccoli, Mista e Medi. E' uno spazio di passaggio, con alcuni specchi di cui due deformanti, un pannello tattile, due pannelli per l'infilo di palline ed una ruota girevole fissata al muro.

Il salone: luogo nel quale si affaccia la Sezione Grandi, è arredato con un grande labirinto in legno, una pista per trenini e macchinine; il salone è luogo di passaggio verso l'uscita del servizio

Biblioteca: spazio in cui i bambini possono tranquillamente scegliere e sfogliare, o sentir leggere, il loro libro preferito, in piena comodità.

Stanza dei travasi: proseguendo lungo il corridoio, si accede alla stanza dei travasi. Questa stanza, è arredata da tre tavoli/vasca contenenti farina gialla e una ricca serie di cucchiaini, contenitori, setacci, e imbuto di varie dimensioni che si diversificano per ampiezza, larghezza, altezza, nei quali i bambini si cimentano ad esplorare le capacità fisiche di ciascun contenitore, travasando da un recipiente all'altro per saggiarne e sperimentarne le caratteristiche. Lo spazio dedicato ai travasi, è arricchito dalla presenza di un tavolo luminoso, che attraverso il contrasto tra luce e farina, permette ai bambini di

potenziare e ampliare le esperienze di gioco con questo materiale. ***In ottemperanza delle normative igienico sanitarie di questo periodo di emergenza, il materiale di esperienza viene sostituito in base all'appartenenza della bolla sezione.***

L'atelier: è lo spazio in cui i bambini possono colorare ed esprimere liberamente la loro creatività, seduti al tavolo, oppure in piedi grazie alla presenza di pannelli verticali. Tra l'atelier e la stanza dei travasi, è posto in posizione accessibile, un bagno pensato in supporto a queste attività.

Il giardino: circonda la struttura ed è molto ampio, è inoltre visibile da ogni spazio interno attraverso grandi vetrate che creano un senso di continuità tra l'interno e l'esterno. In esso sono posizionate alcune strutture di legno: due scivoli, un labirinto di bosso, una montagnola, due casette ed una capanna di legno, una pista per i tricicli dotata di un tunnel, uno spazio per il gioco con la terra. La presenza di svariati alberi ad alto fusto e diversi cespugli, arricchisce ulteriormente lo spazio verde esterno, favorendo in ogni stagione attività di esplorazione, ricerca e scoperta. Il giardino è stato suddiviso in zone di appartenenza nel rispetto delle bolle sezioni attrezzato con gazebo allestiti con proposte educative adeguate all'età della sezione di appartenenza.

La Sezione Piccoli: è organizzata in quattro stanze, ma con spazi più contenuti e raccolti. La prima stanza che si incontra, è organizzata con due tavoli semicircolari dotati di 8 seggioloni e un tavolo con 4 seggioline, dove i bambini consumano il pasto. Questo luogo, ospita anche materiale di gioco che viene proposto durante la mattinata. Nella seconda stanza, sono presenti: una tana in legno, un mobile primi passi, una piccola libreria a scaffali, un grande specchio, una struttura a muro dotata di tanti sportelli, un pannello tattile ed uno sonoro, nonché alcuni cuscini collocati a parete per creare uno spazio morbido ed intimo. La disposizione degli arredi interni, è pensata e caratterizzata per la fascia di età dei bambini presenti e che vivono questi spazi. E' presente un bagno dotato di fasciatoio dove effettuare i cambi dei bambini. Nella stanza del sonno, sono collocati i lettini con le sponde, pronti ad accogliere i bambini che hanno bisogno del sonnellino di metà mattinata e del pomeriggio.

Le Sezioni Medi-Mista-Grandi: sono costituite da tre locali, di cui il primo, il più spazioso, è suddiviso in angoli ben strutturati e organizzati in modo tale da rispondere e soddisfare i bisogni socio-cognitivi dei bambini che lo frequentano (gioco simbolico, dei travestimenti, del gioco di costruzione, lettura, ecc). Il secondo locale, viene utilizzato durante la mattina come stanza da gioco a sottogruppo, mentre, dopo il pranzo, diviene stanza del sonno. Il bagno è principalmente il luogo della cura e dell'igiene personale; sono presenti alcuni waterini per iniziare il percorso di autonomia riguardo il controllo sfinterico, lavandini per il lavaggio mani o anche per effettuare giochi con l'acqua. La Sezione Mista è sede del tempo prolungato. Al fianco dell'ingresso di ogni Sezione, è collocato un grande pannello documentativo nel quale, gli educatori periodicamente, danno evidenza alle famiglie delle esperienze che in quel periodo la sezione sta vivendo, La documentazione viene arricchita da una cornice digitale che ritrae il gruppo dei bambini in momenti di gioco, attività e quant'altro. Sempre a lato della sezione è posto una bacheca di sughero per le comunicazioni Nido- famiglie.

➤ ***I tempi***

I bambini hanno bisogno di tempi distesi per elaborare i saperi, comprendere, analizzare, provare, paragonare, dire, cogliere. L'organizzazione dei tempi è proposta in modo

flessibile, affinché i bambini possano svolgere esperienze che li conducano verso l'autonomia; tuttavia il tempo giornaliero è progettato all'interno di uno schema ricorrente e rassicurante, rappresentato dalle routine. Le routine (accoglienza, pasto, sonno, cambio, ricongiungimento), sono individuate come momenti privilegiati per la relazione educatore di riferimento-bambino, scandiscono la giornata in maniera costante e rassicurante, offrendo ai bambini la possibilità di riconoscere e prevedere gli avvenimenti attraverso sequenze ripetute e rituali. Routine, attività e gioco libero non si contrappongono, ma si integrano, permettendo di rispondere congiuntamente ai bisogni affettivi-emotivi-relazionali, alle esigenze di sviluppo creativo e autonomo di ciascun bambino.

➤ ***L'ambientamento***

L'ambientamento al Nido consiste in una fase molto intensa, che vede adulti e bambini proiettati in un vortice di emozioni. Emozioni che nel bambino sono facilmente riconoscibili in quanto espresse attraverso il pianto, la diffidenza, ma anche la curiosità e la voglia di esplorare, mentre nell'adulto sono spesso taciute, magari non espresse o riconosciute. L'ambientamento anche quest'anno è organizzato a piccoli gruppi ed è caratterizzato da gradualità, da tempi individuali e da momenti di incontro/confronto nido -famiglia, pur ponendo contestualmente attenzione al contenimento dei tempi di permanenza degli adulti all'interno della struttura.(primo colloquio, tempo trascorso insieme durante i primi giorni, il saluto). Nella fase iniziale, la figura di riferimento è funzionale a costruire il ponte tra l'ambiente familiare e quello del nido, pur non creando una relazione chiusa o privata. E' attraverso il lavoro collegiale e la pratica educativa, che l'educatore di riferimento condivide e amplia le singole relazioni all'interno della gruppo sezione e via via del servizio, in un'ottica di sistema educante.

➤ ***La giornata tipo:***

7.30-9.00: avviene a partire dal triage nella zona filtro, è il momento dell'accoglienza in cui il genitore costruisce un rituale di saluto con il proprio bambino, a seconda delle sue modalità. Per i bambini e gli educatori è il momento del ritrovarsi e dell'accogliere i nuovi arrivi, del dare un senso di appartenenza al gruppo.

9.00-9.40: è il tempo della frutta. Ognuno riconosce e ritrova quotidianamente il proprio posto a tavola.

9.40-10.00: è la routine del cambio. Adulto e bambino hanno un contatto intimo ed individuale. Il bambino sperimenta il contatto diretto con l'adulto di riferimento: sul fasciatoio per i piccoli, sperimentando l'uso del vasino per i più grandi.

10.00-11.00: è il momento dedicato alle scoperte, i bambini e gli educatori si raggruppano e si distribuiscono nei diversi spazi.

11.00-11.30: è la routine di fine mattina, le esperienze di gioco e di scoperta pian piano terminano; si inizia la routine della cura di sé. L'arrivo del carrello sospinto dall'ausiliario di Sezione e il profumo del cibo che si espande nella stanza, segnala che è arrivato il momento di andare a tavola.

11.30-12.00: è il momento del pranzo, importante dal punto di vista nutrizionale ma ricco anche di valenze educative, dove si costruiscono scambi e relazioni fra bambini e fra adulti e bambini.

12.00-12.30: è il tempo nel quale uno alla volta, o in piccoli gruppi, si va in bagno per lavarsi le manine, per i cambi, e ci si reca nella cameretta ad effettuare il riposo di fine mattinata.

12.30-15.00: è il tempo del riposo. Nella cameretta, ogni bambino trova il proprio letto personalizzato (ciuccio, pupazzetti, cuscino e copertina), affinché il passaggio al sonno avvenga in modo dolce e accompagnato da un adulto.

15.00-15.30: è il momento del risveglio e del cambio. I bambini si alzano un po' alla volta e vengono accompagnati in bagno per poi prepararsi ad accogliere le persone che lo verranno a prendere. E' il momento del ricongiungimento, carico di emotività; l'educatore rispetta questo incontro agevolandolo e favorendolo.

15.30-16.30 (orario prolungato): è il tempo della merenda per i bambini le cui famiglie ne fanno richiesta. In questo"; è attivo nella sezione grandi per il raggiungimento minimo delle richieste

16.30-18.00: per i bambini le cui famiglie hanno la necessità del tempo lungo, la giornata prosegue, riuniti insieme in un tempo che assume qualità e caratteristiche proprie; gli educatori dedicati a questa fascia oraria, con il gruppo dei bambini, predispongono situazioni ludiche in attesa dell'arrivo dei genitori. In questo"; è attivo nella sezione grandi per il raggiungimento minimo delle richieste

➤ **Relazioni**

La cura delle relazioni, tra tutti i componenti che abitano il Nido, è uno degli elementi fondamentali dell'agire educativo. Alla base di ogni relazione c'è ascolto e osservazione. L'ascolto nel fare educativo si traduce in un vero e proprio atteggiamento di disponibilità nel capire come sta il bambino in una data situazione, nella sospensione del giudizio, nella curiosità che ci spinge a porci delle domande e a considerare il punto di vista dell'altro. *In questo anno segnato dall'emergenza sanitaria è stato sottoscritto il patto di reciproca responsabilità tra nido e famiglie.*

LE PROPOSTE EDUCATIVE

L'osservazione è uno strumento fondamentale degli educatori, che permette di porre un tempo e uno spazio di riflessione tra l'analisi delle situazioni e l'intervento educativo. Alla base di ogni progettazione c'è l'osservazione: finalizzata a definirne l'intenzionalità e le opportunità di gioco da offrire ai bambini; queste ultime sono pensate, coerentemente all'età, ai bisogni, agli interessi e alle diverse fasi di crescita. L'attività principale del bambino nella fascia d'età 0-3 anni è il gioco, attraverso il quale conosce sé stesso e il mondo che lo circonda, un mondo fatto di altre persone e di oggetti. Attraverso il gioco e, sostenuto dal gioco, il bambino conosce, apprende, consolida competenze apprese. Il gioco, rappresenta per il bambino una continua palestra che gli consente di acquisire competenze sociali, cognitive, linguistiche, affettive e relazionali.

È importante pertanto che l'educatore offra situazioni ludiche non banali e standardizzate, ma capaci di sollecitare la curiosità e il coinvolgimento del bambino, esperienze che siano significative, che possano ampliare le sue competenze arricchendole di nuove parole e linguaggi, che lo stimolino nelle differenti aree di sviluppo.

È attraverso queste occasioni di gioco e quindi di esplorazione, di trasformazione, di creazione, di immaginazione e di apprendimento, che l'educatore osserva il bambino, comprende cosa sta facendo, qual è il suo obiettivo, quale ragionamento

mette in atto nel processo di conoscenza e di rielaborazione della realtà; quali sono i suoi sentimenti.

➤ **Le principali esperienze di gioco:**

Premessa: i materiali ludici sono stati valutati e selezionati perseguendo il duplice obiettivo di disporre di oggetti sanificabili e al contempo idonei a garantire esperienze di gioco coerenti con le finalità del progetto.

Cestino dei tesori: contiene una intenzionale varietà di oggetti comuni scelti per stimolare i sensi nel gioco dell'apprendimento; è un modo per “portare il mondo al bambino”, che ancora piccolo, non può raggiungere i tanti oggetti della quotidianità che lo circondano e lo incuriosiscono. Gli oggetti contenuti, hanno caratteristiche diverse date dalla forma, dalla consistenza, dal peso, dal colore, dall'odore e dal materiale (oggetti naturali, di legno, di carta e cartone, di metallo). Il bambino, guardando, toccando, annusando, succhiando e ascoltando sperimenta ed esplora liberamente il contenuto del cestino, attraverso tutto il proprio corpo, vivendo così un'importante e interessante esperienza sensoriale.

Gioco Euristico o di ricerca: è una proposta educativa che risponde al bisogno del bambino di capire come gli oggetti che lo circondano si comportano in relazione fra di loro e in relazione allo spazio. Tale gioco, consiste nel proporre ad un piccolo gruppo di bambini, per un tempo definito, una grande varietà di oggetti e contenitori diversi, con i quali giocare liberamente e senza l'intervento diretto dell'adulto, in una spontanea attività di esplorazione. Attraverso questo gioco, il bambino sperimenta il dentro e il fuori, riempie e svuota, paragona e mette in serie, infila e sfila, fa rotolare, mette in equilibrio con attenzione, curiosità e concentrazione.

Giochi di manipolazione: la manipolazione di materiali come il colore a dita, farina, foglie, sabbia, acqua, aiuta il bambino a sviluppare competenze sensoriali, motorie, cognitive ed espressive, favorisce la coordinazione oculo- manuale, sviluppa la manualità fine e la creatività. Inoltre incoraggia i bambini a toccare materiali dalle consistenze insolite, sperimentando differenti sensazioni.

Giochi di scoperta sensoriale: è un gioco “naturale” per il bambino, che sviluppa in lui competenze sensoriali e percettive e che lo conduce ad esplorare materiali naturali e di vita quotidiana; attraverso questa attività impara via via ad osservare, a riflettere, a creare connessioni tra gli oggetti e il loro uso comune. Al Nido L'Aquilone, i bambini giocano prevalentemente con materiali naturali e oggetti non strutturati: l'esperienza diretta ci evidenzia quanto questi materiali sostengano maggiormente i progetti di gioco dei bambini, sollecitino in loro domande, stimolino trasformazioni, sperimentazioni e scoperte. Date le normative sanitarie del momento attuale, si seleziona materiale igienicamente sanificabile o in alternativa in quantità tali da poter essere messo in rotazione per quarantena. Il ruolo dell'adulto in questo tipo di esperienza diventa minimamente direttivo e maggiormente rispettoso delle tante e personali intuizioni ludiche dei bambini.

La pittura: il colore incentiva nel bambino il piacere del fare, sollecita l'agire, la capacità di osservazione e la capacità di comprendere il rapporto tra le azioni compiute e il risultato ottenuto. (per un'ulteriore trattazione si rimanda al paragrafo degli “Spazi, Atelier”).

I travasi: allenano nei bambini la motricità fine, ovvero la competenza relativa ai movimenti della mano e del polso, la coordinazione oculo- manuale. Attraverso

quest'attività, i bambini compiono le prime esperienze sulla qualità degli oggetti (volume, peso, consistenza) e osservano come i materiali si comportano se messi in relazione. (*per un'ulteriore trattazione si rimanda al paragrafo "Spazi, stanza dei travasi"*).

Gioco simbolico: attorno ai due anni il bambino utilizza un oggetto per rappresentare un particolare significato relativo ad un'azione o ad un avvenimento (una seggiolina diventa un camion su cui guidare, un tavolino diventa un letto su cui far dormire una bambola...). Attraverso questo "gioco del far finta" proietta il proprio mondo interiore, sviluppa la propria creatività, rafforza la capacità di relazione e socializzazione, sviluppa il linguaggio, agevola il superamento di stereotipi legati al genere e all'appartenenza etnica. La presenza al Nido di angoli che riproducono l'ambiente familiare (angolo della cucina, angolo del fasciatoio ecc...) permette ai bambini di ripetere e rivivere i gesti di cura e di accudimento a loro riservati nel quotidiano, soddisfacendo il bisogno di identificarsi con gli adulti a loro vicini.

Lettura: è una vera e propria occasione di conoscenza, dialogo e consolazione. Offre infinite possibilità di esplorazione del mondo esterno e della propria realtà interiore, fatta di emozioni, affetti e sentimenti; sviluppa il linguaggio e consente di costruire un ordine mentale collegando gli oggetti fra loro e comprendendone la relazione. Ogni sezione, **può avere più spazi dedicati alla lettura dei libri ai quali i bambini possono accedervi anche autonomamente.** (*per un'ulteriore trattazione si rimanda al paragrafo "Spazi, biblioteca"*).

Attività musicali: l'educazione musicale dei più piccoli consiste nell'attivare processi percettivi e analitici nei confronti di tutti gli eventi sonori; al Nido, questi eventi sonori, devono poter trovare le condizioni necessarie per potersi sviluppare fino a diventare strumenti di espressione e di comunicazione. Al Nido, nelle esperienze di educazione musicale, le situazioni di interazione sonora realizzate, riescono a coinvolgere i bambini e gli adulti che li accompagnano, nella costruzione di un rapporto personale con i suoni e la musica, **fornendo ampio spazio al dialogo sonoro-musicale, costituito da forme di interazione e di alternanza di significati espressi attraverso il suono prodotto. Non sono utilizzati elementi sonori a fiato.**

Esperienze in natura: riteniamo convintamente che anche il giardino sia parte integrante degli spazi del Nido, e che gli spazi verdi del territorio in cui il Nido si inserisce rappresentino un'interessante opportunità di gioco, relazioni e apprendimenti. Lo spazio esterno, con i suoi "semplici" elementi naturali, erba, terra, fiori, rametti, profumi, luci e colori, offre oltre al benessere fisico, stimoli che sostengono fortemente il pensiero di indagine e la relazione tra pari; pertanto il nostro progetto prevede l'educazione in natura attraverso proposte educative che sostengano connessioni intenzionali e non sporadiche, tra interno ed esterno in un'ottica di circolarità delle esperienze che creano un filo conduttore tra gli oggetti raccolti all'esterno e le elaborazioni degli stessi portati all'interno e viceversa, a sostegno di un processo di apprendimento reticolare e non segmentato. Il giardino rappresenta per il Nido, un vero e proprio laboratorio all'aperto nel quale fare esperienze di esplorazione, di collaborazione e scoperta, uno spazio privilegiato di esperienze complementari a quelle offerte negli spazi interni, da vivere in sintonia con la natura in ogni momento dell'anno.

Attività di intersezione: quest'anno per le ragioni legate alla prevenzione del contagio da Covid-19 e la tracciabilità dei contatti non saranno attuate

LA VALUTAZIONE

La valutazione all'interno del Nido, così come da indirizzo regionale (Direttiva RER 704/2019) svolge funzione formativa in un'ottica di miglioramento continuo del servizio. Attraverso l'utilizzo di uno specifico strumento di auto valutazione, costruito e adottato a livello provinciale, il gruppo di lavoro è supportato a verificare le proprie azioni in relazione e coerentemente a quanto esplicitato sul piano teorico nel progetto pedagogico. Ruolo fondamentale per favorire questo processo è rappresentato dal coordinatore pedagogico, figura chiave nel mantenere aperto e costante il dialogo con chi opera nel servizio, l'amministrazione, e il territorio.

LA DOCUMENTAZIONE DEI PROGETTI

In un'ottica di promozione della cultura educativa, i servizi rivolti all'infanzia hanno il bisogno e il dovere di costruire relazioni multiple e stabili con il contesto sociale, culturale, istituzionale della comunità che li ospita. L'attività di documentazione è metodologia e atto di responsabilità educativa del gruppo di lavoro che, in questo modo dichiara il proprio pensiero e il proprio fare. Documentare, permette di lasciare traccia, dare valore alle esperienze dei bambini e ai loro apprendimenti, rendere partecipi le famiglie, orientare i rilanci progettuali; pensare al Nido all'interno di una dimensione comunitaria.

IL GRUPPO DI LAVORO E LA SUA FORMAZIONE

Per svolgere adeguatamente il proprio ruolo, un educatore necessita di un'opportuna formazione e di essere "supportato". Per questo aspetto, nel Nido "L'Aquilone" assume molta importanza il "gruppo educativo" che deve svolgere una funzione di supporto e di supervisione: tutte le attività svolte dall'educatore non avvengono in solitudine, ma all'interno di un gruppo, quindi sono condivise e progettate insieme.

Tutto il personale, educatori, ausiliari e cuoche, insieme alla coordinatrice pedagogica, condividono regolarmente durante l'anno un tempo dedicato al confronto, alla formazione permanente in servizio, alla verifica e alla documentazione dei progetti educativi di sezione, alle iniziative rivolte alle famiglie e alle relazioni con il territorio, in particolare con le Scuole dell'infanzia con le quali da tempo il Nido costruisce e realizza i progetti di passaggio Nido↔Scuola dell'infanzia. Tutto questo sarà realizzato attraverso incontri su piattaforme virtuali, nella massima sicurezza e nel rispetto delle vigenti direttive sanitarie, che non toglieranno nulla all'opportunità di discussione tra le varie professionalità a confronto ed alla capacità dialogica messe in atto nei precedenti incontri.

Il personale si riunisce periodicamente con le seguenti modalità: equipe di lavoro: incontri quindicinali dell'intera equipe di lavoro con la coordinatrice pedagogica ► Incontri di sezione: riunione settimanale del personale educativo e ausiliario di ogni singola sezione per discutere degli aspetti organizzativi e pedagogici ► Collettivo quindicinale con la coordinatrice pedagogica per pianificare e monitorare le progettualità del servizio e gli aspetti organizzativi ► Incontro di Sezione: riunione mensile, tra il personale e la coordinatrice pedagogica per discutere degli aspetti pedagogici e organizzativi, *sempre con l'ausilio di strumenti informatici e l'uso di piattaforme virtuali che rispettano la distanza tra le figure professionali coinvolte.*

La formazione permanente rappresenta uno degli obblighi e delle risorse professionali più

importanti per educatori e ausiliari, è ciò che più ne caratterizza e alimenta la professionalità. Il Comune di Fidenza promuove ed eroga appuntamenti formativi affidati a liberi professionisti e in rete con il territorio. ► Aggiornamento annuale di formazione 0-3; corsi di formazione per il personale educativo e ausiliario/cucina del Nido: la formazione viene realizzata con gli altri Nidi del Distretto ► Aggiornamento annuale di formazione 0-6: corsi di formazione per il personale educativo e gli insegnanti delle Scuole dell'Infanzia del Distretto.

Per quest'anno educativo il personale sarà impegnato attraverso piattaforme virtuali nei seguenti corsi di formazione:

FORMAZIONE	PERSONALE	FORMATORE	ORE
"I nuovi luoghi di dove gli adulti si incontrano"	Educatori 0-3 Distretto di Fidenza	Prof.ssa A. Cigala Dott.ssa Arianna Mori (Università di Parma)	9
"La ripresa dei servizi nella fase emergenziale: condivisione di buone pratiche e criticità." • relazioni con le famiglie • ambientamenti • documentazione • spazi e materiali • gruppo di lavoro	Educatori 0-3 Distretto di Fidenza	Studio di consulenza, progettazione e ricerca educativa Periplo	10
Seminari per discutere sui temi legati all'ambientamento, la relazione con le famiglie e la documentazione.	Educatori 0-3	CPT Parma Studio di consulenza, progettazione e ricerca educativa Periplo	6
Competenze e tecniche per la documentazione delle esperienze al nido	Educatori 0-3	CPT Parma Coop. Re.search	8
Formazione Distrettuale Il sistema integrato 0-6: solo una legge? Seconda annualità da definire con il nuovo anno solare	Educatori 0-3 e insegnanti 0-6	(Università di Parma)	
Corso pratico sulle tecniche di lavorazione dell'argilla	Educatori 0-3 e insegnanti 0-6	Formazione 0-6 promosso da Direzione Didattica- Coop. Blu sole	6
I gesti di cura nella quotidianità al nido: quali riflessioni alla luce di questa fase di cambiamento?	Ausiliari e personale di cucina	Ente di Formazione Demetra	6

IL COORDINAMENTO PEDAGOGICO

La coordinatrice pedagogica, si pone come interlocutore e “alimentatore” del dialogo tra le parti che abitano il Nido. Affianca i gruppi di lavoro nell’elaborazione dei progetti educativi di sezione e nella stesura del progetto educativo annuale del servizio, in quanto “tessuto connettivo” e cornice di riferimento di tutto il gruppo di lavoro. La pedagoga partecipa alle riunioni del gruppo di lavoro, agli incontri di sezione, ha ruolo di supervisione del servizio, promuove la formazione del personale, cura le relazioni del servizio con i diversi interlocutori del territorio, partecipa ai tavoli istituzionali socio-educativi-sanitari; è a disposizione delle famiglie per incontri individuali o su tematiche educative specifiche rivolte al servizio.

LE INIZIATIVE CHE COINVOLGONO LE FAMIGLIE E IL TERRITORIO

➤ Famiglie

Il Nido L’Aquilone si prefigge l’obiettivo di essere un contesto forte di tessitura di relazioni e partecipazione, non solo fra il personale educativo e le famiglie, ma anche fra le stesse famiglie che lo frequentano, favorendo la creazione di una rete di genitori in dialogo costruttivo con il servizio. La famiglia e il Nido costituiscono “un patto di alleanza” al fine di creare opportunità di benessere nei confronti dei bambini e per una cultura comune dell’infanzia. In quest’anno particolare, le famiglie hanno firmato un patto di corresponsabilità che unisce in maniera responsabile le famiglie ed i Servizi educativi; più che mai il legame tra le parti si è fortificato tendendo entrambi alla realizzazione di obiettivi comuni: il benessere dei bambini nella comunità educativa che li accoglie nel rispetto delle norme sanitarie vigenti. Per costruire e garantire questo continuo dialogo con le famiglie, è fondamentale costruire che ne favoriscono il confronto, al fine di sostenere la condivisione educativa. Il Nido, si propone pertanto di contatti e scambi reciproci con le famiglie attraverso queste modalità: ► assemblea generale di inizio anno educativo ► riunione di sezione almeno due volte l’anno ► incontri individuali ogni qualvolta ce ne sia necessità ► incontri di Comitato di Gestione utilizzando piattaforme virtuali condivise, concordandone modalità ed orari precedentemente.

➤ Territorio

Il Nido “L’Aquilone” si pone in continua relazione con altri servizi educativi e scolastici al fine di costruire percorsi di continuità educativa, con i servizi socio-sanitari per condividere progetti e con i servizi culturali per realizzare sinergie proficue. I rapporti con il territorio rappresentano un arricchimento e permettono di mostrare l’essenza del servizio con iniziative che offrono trasparenza verso la cultura dell’infanzia, attraverso: Open Day ► Uscite nel quartiere ►► Incontri con i Nidi cittadini e Scuole dell’infanzia del Distretto ► AUSL, Pediatria di comunità ► AUSL, Dipartimento Maternità Infantile ► Servizio Igiene Alimentazione e Nutrizione AUSL ► Centro per le Famiglie ► Pubblicazioni di articoli su riviste educative ► Università per ricerche e formazione ► Istituti superiori a indirizzo psico-socio-pedagogico e Università per la condivisione di progetti e percorsi educativi con l’intento di divulgare contenuti appartenenti all’area educativa, alla ricerca, alla sperimentazione ritenuti di particolare interesse.

LA CONTINUITA' EDUCATIVA 0/6

Al fine di raggiungere, da parte dei bambini, le competenze emotive, cognitive e sociali necessarie per la “transizione” alla Scuola dell'Infanzia, è previsto un Progetto di Continuità 0-6 caratterizzato da diversi momenti di confronto fra gli insegnanti dei due ordini di scuola. L'obiettivo della continuità è finalizzato a far sì che i bambini vedano, leggano, interpretino questa fase di passaggio attraverso gli sguardi, i gesti, le parole degli adulti che li comprendono e li apprezzano. Il Nido L'Aquilone è coinvolto da molti anni in questo percorso di confronto. *Modalità di realizzazione del Progetto Continuità*: percorsi di aggiornamento annuali che vedono coinvolti tutti i servizi (Nidi, Scuole dell'Infanzia statali e paritarie) ► Marzo: incontri per definire il percorso ► adozione di un elemento facilitatore del passaggio ► Marzo: riunione , finalizzata ad affrontare e condividere le tematiche legate al passaggio Nido-Scuola dell'infanzia rivolta alle famiglie dei bambini grandi ► Aprile e Maggio: laboratori in ciascun ordine di scuola ► Maggio: ► i bambini del Nido vanno a conoscere la “futura” scuola. ► Maggio-Giugno: colloqui di passaggio educatore/insegnanti ► Novembre: colloqui di restituzione insegnante/educatore.